



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 5 Luglio 2022



Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: "In merito al diritto "all'oblio oncologico".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il "Piano europeo di lotta contro il cancro" presentato lo scorso 3 febbraio 2021 dalla Commissione europea, ed approvato il 15 febbraio 2021;

Visto il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019 ed in particolare i punti: Obiettivo 1 (Prevenzione) e Focus 1 (Dedicato ai pazienti oncologici);

Visto i Rapporti "I numeri del cancro in Italia 2020" e "I numeri del cancro in Italia 2021" a cura della Fondazione AIOM;

Premesso che:

- in Italia vengono effettuate, ogni giorno, poco più di 1.000 nuove diagnosi di tumore". (Rapporto "I numeri del cancro in Italia 2020", pg.7);
- sebbene i tumori rappresentino ancora "una malattia grave", grazie alla ricerca scientifica sono state individuate "molte risposte a molte domande";
- "la prevenzione comincia a dimostrare tutta la sua efficacia e cresce anno dopo anno il numero delle persone guarite". (Rapporto "I numeri del cancro in Italia 2020", pg. IX);

Considerato che in Italia nel 2020 è stato stimato che circa 3,6 milioni di persone (il 5,7% dell'intera popolazione) vivessero dopo una diagnosi di tumore, con un aumento del 37% rispetto a 10 anni prima. Di queste persone, il 53% erano donne, cioè il 6,0% della intera popolazione femminile italiana e il 47% uomini, pari al 5,6% della popolazione maschile. (Rapporto "I numeri del cancro in Italia 2021", pg. 23);

Considerato che in Italia:

- i tassi di mortalità per tutti i tumori sono diminuiti circa del 10% negli uomini e dell'8% nelle donne tra il 2015 e il 2021, con tassi di mortalità previsti di circa 113 per 100.000 uomini e 73 per 100.000 donne. (fonte: "I numeri del cancro in Italia 2021", pg. 30);

Considerato che, come detto, la lotta ai tumori si basa essenzialmente su fattori di prevenzione primaria, una precoce e migliore diagnosi, su terapie efficaci e accessibili e nuovi farmaci, fattori che hanno contribuito negli anni ad aumentare l'aspettativa di vita di un malato oncologico alla diagnosi;

Rilevato che:

-la percentuale di sopravvivenza risulta essere il principale indicatore di esito in campo oncologico poiché permette, misurando la proporzione di pazienti in vita dopo un certo tempo trascorso dalla diagnosi, di valutare l'efficacia del sistema sanitario nel suo complesso nei confronti della malattia oncologica e ricavarne elementi utili per lo sviluppo di nuove strategie;

-la sopravvivenza è condizionata da due principali aspetti:

- la fase in cui viene diagnosticata la neoplasia (la sopravvivenza è migliore quanto più precocemente viene diagnosticata la malattia neoplastica);
- l'efficacia delle terapie intraprese. (fonte: "I numeri del cancro in Italia 2020", pg.25);

Considerato che:

- "La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è un indicatore entrato nell'uso comune, sebbene non rappresenti un valore soglia per la guarigione, che può essere raggiunta in tempi diversi a seconda del tipo tumorale, del sesso e dell'età alla quale è stata posta diagnosi di tumore. Questa, infatti, può essere raggiunta in tempi diversi (minori dei 5 anni, come per il tumore del testicolo o della tiroide, o maggiori, come per il tumore della mammella femminile) con differenze importanti anche in funzione del sesso e dell'età alla quale è stata fatta la diagnosi".(fonte: "I numeri del cancro in Italia 2020", pg.26);

- nei decenni, si è registrato in Italia un aumento di sopravvivenza a 5 anni sia negli uomini, passando dal 39% degli anni 1990-94 al 54% degli anni 2005-2009, che nelle donne, dove si è passati dal 55% al 63%. (fonte: "I numeri del cancro in Italia 2020", pg.27);

- in Toscana, a 5 anni dalla diagnosi il 56% degli uomini e il 65% delle donne è ancora in vita. (fonte: Welfare e salute in Toscana, 2021);

Considerato che:

- ad oggi le donne, nel complesso, presentano una sopravvivenza a 5 anni del 65%, migliore rispetto a quella degli uomini (59%), in gran parte legata al fatto che nelle donne il tumore più frequente è quello della mammella, caratterizzato mediamente da una buona prognosi;

- il gruppo di neoplasie a più alta sopravvivenza include alcune patologie che possono fruire ormai da tempo di diagnosi tempestive e terapie efficaci (es. testicolo, linfoma di Hodgkin), mentre per altre patologie, "concorrono all'alta sopravvivenza (oltre ai progressi terapeutici) strategie diagnostiche sempre più sensibili, dai programmi di screening organizzati di dimostrata appropriatezza (mammella) a quelli di screening spontanei" ad esempio per prostata e tiroide;". (fonte: "I numeri del cancro in Italia 2021", pg. 1);

Considerato che:

- un paziente oncologico viene considerato "guarito" quando raggiunge la stessa attesa di vita della popolazione generale e le tempistiche di guarigione variano in relazione alle diverse neoplasie;

Considerato che:

- per i pazienti e gli ex pazienti la consapevolezza di poter godere d'una attesa di vita simile a quella delle persone non ammalate di tumore li spinge a proseguire in un progetto di vita che investe non solo gli aspetti psicologici dell'esistenza, ma anche quelli pratici quale ad esempio la programmazione di investimenti a medio-lunga scadenza che necessitano di accesso ai contratti di credito;

Considerato che, come si evince dalla campagna di comunicazione "Io non sono il mio tumore" messa in atto da parte di AIOM con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni in merito alle difficoltà nell'accesso ad alcuni servizi (richiesta di mutui, prestiti, assicurazioni e adozioni), nel nostro Paese quanti

hanno avuto una malattia oncologica non godono ancora del "diritto all'oblio oncologico" che consente ad essi di non dichiarare la malattia in determinate circostanze come, ad esempio, per la stipula di molti contratti e per la richiesta di alcuni servizi;

Vista la Risoluzione del Parlamento Europeo del 16 febbraio 2022 su Rafforzare l'Europa nella lotta contro il cancro – Verso una strategia globale e coordinata (2020/2267(INI)) testo approvato P9_TA(2022)0038;

Considerato che tale Risoluzione:

- ritiene che le compagnie di assicurazione e le banche non dovrebbero considerare la storia clinica delle persone colpite da cancro;
- chiede che la legislazione nazionale garantisca che i sopravvissuti al cancro non siano discriminati rispetto ad altri consumatori;
- prende atto dell'intenzione della Commissione di collaborare con le imprese per elaborare un codice di condotta che assicuri che i progressi compiuti in relazione ai trattamenti oncologici e la loro maggiore efficacia siano rispecchiati nelle pratiche aziendali dei fornitori di servizi finanziari;
- sostiene la promozione dei progressi compiuti in Francia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi, dove i sopravvissuti al cancro godono del "diritto all'oblio";
- chiede che entro il 2025, al più tardi, tutti gli Stati membri garantiscano il diritto all'oblio a tutti i pazienti europei dopo dieci anni dalla fine del trattamento e fino a cinque anni dopo la fine del trattamento per i pazienti per i quali la diagnosi è stata formulata prima dei 18 anni di età;
- chiede l'introduzione di norme comuni per il diritto all'oblio nel quadro delle pertinenti disposizioni sulla protezione dei consumatori del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, al fine di superare la frammentazione delle pratiche nazionali nel campo della valutazione del merito di credito e garantire la parità di accesso al credito per i sopravvissuti al cancro;
- chiede che il diritto all'oblio per i sopravvissuti al cancro sia incluso nella pertinente legislazione UE al fine di prevenire la discriminazione e migliorare l'accesso dei sopravvissuti al cancro ai servizi finanziari;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, per le ragioni contenute in narrativa, nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, anche in considerazione di quanto previsto dalla richiamata Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022, venga approvata una norma che, al fine di evitare discriminazioni, garantisca il "diritto all'oblio" per tutti i pazienti oncologici dopo dieci anni dal termine del trattamento e fino a cinque anni dopo la fine del trattamento per i pazienti per i quali la diagnosi è stata formulata prima del diciottesimo anno di età, consentendo ad essi di stipulare contratti e fruire dei servizi al pari degli altri cittadini.

I Consiglieri

MARIA BUGETTA

MARIO PUPPA

VALENTINA

IACOPO MELIO

ANDREA PIERONI

MARCO NICOLOSI

DONATELLA SPADÌ

